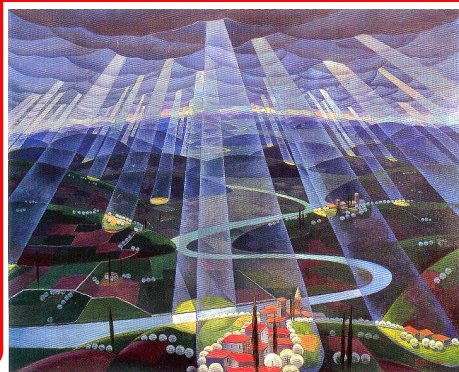




PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
 con San Giovanni Battista
 in Magione e Castelvieto,
 San Michele Arcangelo in Agello,
 San Feliciano, San Savino

02
NOVEMBRE
2025
31ª DOMENICA
DEL TO -
I DEFUNTI
-C-

Dal Concilio di Trento al Vaticano II

Con questo atteggiamento di fondo mi propongo di vivere la visita pastorale.

Collaudata fin dall'antichità, dal Concilio di Trento è uno dei **principali doveri** del Vescovo, una forma di **prossimità** del pastore alle comunità della sua Chiesa.

Nella storia della nostra Diocesi rimangono memorabili molte visite del passato, soprattutto quelle condotte dal vescovo Napoleone Comitoli (1591-1624), che viaggiava con **poche persone** al seguito per non gravare sulle parrocchie povere, talvolta rischiando la vita per le strade impervie e le cattive condizioni del tempo. Con la predicazione e l'amministrazione dei sacramenti, portava sul territorio il **fermento** della riforma tridentina; verificava, dal vivo e con inventari, non solo lo stato degli edifici, degli arredi e della suppellettile liturgica, ma soprattutto la **preparazione culturale e lo zelo pastorale** dei sacerdoti, ai quali venne ribadito l'obbligo di realizzare e custodire aggiornata l'anagrafe con i registri dei battesimi, dei matrimoni e dei defunti. Non era un dato puramente



formale e burocratico: voleva significare il contatto **diretto e assiduo** con le persone. Il Vescovo stesso, con il suo esempio e il suo rendersi prossimo, contribuì a consolidare la vita interna delle comunità e a infondere nella popolazione un forte **senso di appartenenza** alla Chiesa.

Il Concilio Vaticano II ha contribuito a rinnovare **i fini e le modalità** della visita, quale azione animata dalla **carità pastorale** del Vescovo, riconosciuto principio e fondamento **visibile dell'unità** della Chiesa diocesana. Sfuma l'aspetto ispettivo, mentre diventa **prioritario** l'incontro del pastore con i sacerdoti e con i fedeli, un'occasione – come prevede il Direttorio dei Vescovi – con cui "ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli" e anche "richiamare tutti i fedeli al **rinnovamento** della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa".

In questa linea vanno ricordate almeno le visite pastorali più recenti: quella compiuta dal Card. Gualtiero Bassetti negli anni 2013-2017 e, in precedenza, quella di Mons. Giuseppe Chiaretti (2001-2005).

(Ivan Maffeis, vescovo)

TEMPO
ORDINARIO

Come ad amici di casa, Lettera alla comunità - 07.....	pag 1
La disabilità non è un dono di Dio. E vi spiego perché/A(r)marsi di 5 ciottoli/Il Vangelo per un tempo nuovo. “	2
Commento al Vangelo.....	3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	4



Simone Stifani, disabile

LA DISABILITÀ NON È UN DONO DI DIO. E VI SPIEGO PERCHÉ.

“Se Dio ci ha creati a sua immagine e somiglianza, **perché** esistono le **persone**

disabili? Forse le persone disabili non rispecchiano l'immagine di Dio? Il punto è che facciamo sempre riferimento ad un'immagine di Dio che è falsata. Dio è eterno e onnipotente ma ci dimentichiamo che **si è incarnato** in Gesù di Nazaret, ovvero ha assunto una natura umana, e quindi anche **tutto il suo limite**. Dio è quel limite, ma conta anche un altro aspetto: la meraviglia di Gesù non sta solo nella sua risurrezione dopo la morte ma **in tutta la sua vita**. Non possiamo ridurre la sua vita alla croce, così come non possiamo ridurre la vita di un disabile alla sua disabilità: **tutta la vita è un dono salvifico**”.

Eppure, scardinare certi preconcetti è un lavoro che richiederà ancora tempo: “Certo, quando ero alle superiori e ci fu la gita di classe, nessuno pensò che io su quell'autobus senza pedana **non ci potevo entrare**... e il professore mi disse: Simone, anche io vorrei andare in America ma non posso ...ma è quando mi dicono frasi come: Dio ti ha dato questa sofferenza **perché la puoi portare**, ecco, lì mi viene l'orticaria. Perché questa cosa non è vera; la sofferenza **non è una cosa che santifica** una persona. Il punto è un altro: noi esseri umani abbiamo la **capacità di essere dono** per gli altri nonostante il dolore. Se riusciamo a **trasformare le nostre ferite in feritoie**, allora possiamo **donarci** agli altri.

Ma il dolorismo no, non appartiene alla vita cristiana ... ogni persona che vive una disabilità fisica o mentale potrà, secondo le sue capacità e l'accoglienza della comunità cristiana, **apportare** il proprio contributo cercando di fare del proprio limite una ricchezza per tanti ...

La domanda da porsi non è tanto: perché mi è toccata questa disabilità? Bensì: **cosa ne faccio** di questo limite? Come può fiorire la mia vita? La mia vita si ferma alla mia disabilità oppure può diventare **luogo di rinascita, di forza, di lotta?**

Ma questo cambio di paradigma è necessario da entrambe le parti e anche la chiesa deve fare la sua. “Il problema delle **barriere architettoniche** nelle chiese esiste, ci sono ancora luoghi di culto inaccessibili e questo ti fa sentire **umiliato e triste** ma anche pieno di desideri di invertire la rotta. A volte qualche persona addetta ad assegnare le letture mi ha impedito di esercitare il lettorato perché avrei dovuto salire all'ambone, che per me è inaccessibile. Come se quella fosse l'unica possibilità di proclamare la Parola di Dio. e invece io penso che le persone con disabilità possano **partecipare come soggetti attivi** alla vita cristiana”. *Che significa: un disabile può fare il sacerdote, può fare il catechista, la messa deve diventare sempre più accessibile alle persone con disabilità cognitiva e fisica.*

(tratto da Riv. Credere 42/2025)

A(R)MARSÌ DI CINQUE CIOTTOLI (d. ROBERTO FACCENDA)

Egli dice: “Noi adulti siamo spesso dei Golia di ‘sei cubiti e un palmo’ e, dall'alto della nostra età ed esperienza, non riusciamo ad offrire ai più giovani **due semplici cose**: la disponibilità di tempo e la disponibilità a fallire con loro”. Attraverso la categoria dei ciottoli, offre qualche consiglio.

1. **“Relazionarsi e non connettersi”** perché la connessione è una dinamica profonda e affascinante, ma **non genera** positività.
2. **“Sorridere, non ridere”**: si ride delle persone, dei fatti, di cose esterne a noi. Invece, sorridere è una **cosa interiore**, che nessuno ti può togliere. Nella relazione con Dio dovremmo avere la capacità di sviluppare il sorriso, cioè qualcosa che **è dentro** di noi e che nessuno ci può togliere.
3. **“Appartenersi e non possedere”**, cioè avere a cuore di realizzare il **bene dell'altro**. Ed è fondamentale, oggi, perché il possesso è la base fallimentare delle relazioni, anche tra gli adolescenti.

(tratto da Riv. Credere 43/2025)

IL VANGELO PER UN TEMPO NUOVO: **due ore al mese, la domenica (16-18)**

Aperto a tutti coloro che “scalpitano” e “desiderano” vivere come Gesù chiede nell'oggi della storia.

INIZIO 16 O 23 NOVEMBRE 2025
(previo sondaggio in settimana, risposta direttamente a d. Idilio)

Casa parrocchiale a Villa:

“METTERE INSIEME ATTESE, DESIDERI E VOLONTÀ”
per crescere nella fede e come comunità.

Non è casuale che questi due giorni viaggino costantemente in coppia... Essi ci richiamano a una **saggezza** che si nutre di atteggiamenti diversi e ci fa considerare la nostra esistenza con gli **occhi della fede**, con il suo ottimismo e con il suo realismo. Con lo sguardo levato verso quella **“casa”** dove saremo

Festa dei Santi Giorno dei Morti

insieme, nella gioia, accanto a Dio, per l'eternità.

È proprio questo il bello della Festa dei Santi: ci mette il paio di **occhiali giusti** per leggere la storia.

Solitamente la consideriamo come luogo di sciagure, di contrasti, di conflitti. E ci lasciamo **impressionare** dall'albero che cade, senza accorgerci “della foresta che sta crescendo”. La quotidiana carrellata di dolori, di violenza, di calamità, ci induce a credere che il male sia sempre forte, troppo forte, addirittura invincibile. Ma non è così. Per questo oggi guardiamo alla storia come a un **terreno benedetto** in cui fiorisce la santità di tanti uomini e di tante donne, in cui il progetto di Dio si sta realizzando.

Un tessuto **consistente** di onestà, di competenza, di solidarietà, di misericordia senza il quale il nostro mondo non potrebbe vivere.

Di seguito, immediatamente, il Giorno dei Morti.

Giorno in cui considerare una realtà che è scritta **dentro** la nostra vita.

Giorno di memoria e di **gratitudine** verso coloro che ci hanno fatto del bene.

Giorno in cui passare a una considerazione pacata dell'esistenza, **illuminata** dalla fiducia in Dio, dalla speranza della vita eterna.

Forse non è facile viverli, uno così attaccato all'altro, questi due giorni. Ma è senz'altro “salutare” per la nostra fede.

Perché considerare la vita terrena e il suo **sbocco** nella vita eterna ci induce a **vivere meglio**, a lasciar perdere ciò che è futile, a dare importanza a ciò che è determinante.

Perché trovare le parole ed i gesti per dire la nostra riconoscenza a chi ci ha preceduto ci porta, naturalmente, a valutare quel **tesoro prezioso** che ci hanno lasciato.

Roberto Laurita

INDULGENZA PLENARIA IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

Da chi - dall' **1 all' 8 nov.** visita il **cimitero** e prega, anche **solo mentalmente** per i defunti.

Condizioni:

1. Confessione sacramentale;
2. Comunione eucaristica;
3. Preghiera secondo le intenzioni del S. Padre (es. Padre nostro e Ave Maria).

DOMENICA: 02/11/2025

31^A DEL TO

RICORDO DEI DEFUNTI

ore 09:30 - SOCCORSO

Per il Santo Padre

ore 11:00 - VILLA

Giuseppe Sberna

ore 15:00 - CIMITERO

Per tutti i defunti

LUNEDÌ 03/11/2025

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MARTEDÌ 04/11/2025: S. CARLO BORROMEO, VESCOVO M-B

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

MERCOLEDÌ 05/11/2025

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

GIOVEDÌ 06/11/2025

ore 18:30 - Soccorso: *Teresa Gazzani e Def. Fam*

VENERDÌ: 07/11/2025: SANT'ERCOLANO, VESCOVO E MARTIRE M-R

ore 18:30 - Soccorso: *Luciana e def. Fam.*

SABATO 08/11/2025

ore 17:30 - Soccorso: *Fam. Enrico Alunni Giustino Di Loreto.*

DOMENICA: 09/11/2025

32^A DEL TEMPO ORDINARIO

DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE

ore 09:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

ore 11:00 - VILLA: *Alfredo e Jolanda*

PASQUONI don IDILIO - Parroco - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*

Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it*

Sito web: *www.villantria.it*

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788